

LA POLEMICA

Viva il fumetto, vergogna per il museo

di ANTONELLA MANNI

ADISPETTO di una Pasqua sottotono, anche per via del freddo e della pioggia, più di mille sono stati in tre giorni i visitatori della mostra-mercato "I grandi artisti del fumetto a Spoleto per l'Abruzzo". Un evento che ha portato al terzo piano di Palazzo Collicola una folla di curiosi e collezionisti, attratti dalle opere di più di ottanta grandi artisti. Nomi come Milo Manara, Bruno Bozzetto, Nick Park, Philippe Druillet, Tanino Liberatore, Vittorio Giardino, Sergio Toppi e Corrado Roi, hanno calamitato l'attenzione. Le loro tavole saranno in mostra fino al 2 maggio e il ricavato delle vendite verrà destinato al recupero della trecentesca fontana di piazza San Marciano, nel centro storico de L'Aquila. Così, se per il restauro del monumento servono più di 50mila euro, in soli tre giorni si è già arrivati quasi alla metà: sono state vendute o



prenotate 55 opere, su un totale di 116, raccogliendo una cifra che si avvicina ai 20mila euro. Al successo dell'iniziativa, lanciata dall'assessore alla cultura Vincenzo Cerami, si accosta il dato dell'intero circuito museale cittadino, tutto più o meno preso di mira dai turisti. A cominciare dalla Rocca, che ha registrato un bel numero di visite. Mentre c'è stata l'ennesima occasione mancata per il Museo Nazionale del Ducato ospitato nello stesso complesso monumentale. Il museo, d'altra parte, che dipende dal Ministero dei Beni culturali ed è gestito dalla Soprintendenza, il giorno di Pasquetta

è rimasto chiuso, mentre nei giorni precedenti è stato aperto solo al mattino, dalle 9.30 alle 13. Così se, da giovedì a lunedì, gli ingressi al monumento sono stati oltre mille e settecento, al museo sono potute entrare solo 210 persone: appena il 12% dei visitatori della Rocca. «Ma non c'è solo il problema degli orari - dice un visitatore - è chiaro come in questi ultimi anni la Soprintendenza non abbia stanziato denari per la manutenzione». Sarà forse per questo che all'interno della Rocca c'è un cantiere aperto ma con la recinzione ormai fuori uso per l'incuria. Sarà sempre per questo che, arrivati alla scala disegnata dall'architetto Dardi, le mamme con il passeggino non possono entrare perché l'ascensore non funziona. Che, ogni tanto, qua e là, qualche pezzo di legno cade.

Oltre
1000
ingressi
per Manara
e gli altri
artisti

